

IL PARERE DEL "Grupprocaccia"



Bolena di Selio Detti e i suoi due amici

Foto Piccolotti

Quando noi cacciatori sentiamo la parola "ambientalista", colleghiamo immediatamente questo termine con qualcuno che vorrebbe farci smettere di andare a caccia, insomma, vediamo gli ambientalisti come il cane vede il gatto, ma prendendo insegnamento da Bolena, la simpatica cagnetta della foto, potremmo ritenere possibile un punto di vista comune anche tra cani e gatti.

L'ambientalista è quel soggetto che, conoscendo l'ambiente e i sistemi che lo regolamentano, contribuisce, nel modo più naturale possibile, al mantenimento e per quanto possibile al miglioramento, di tutti quei luoghi in cui, flora, fauna e presenza umana devono coesistere.

Tanto per fare un esempio, coloro che in nome dell'ambiente vietano il prelievo venatorio all'interno dei parchi o delle aree protette, per le specie di selvaggina in soprannumero, le quali distruggono il sottobosco e danneggiano gravemente la vegetazione, secondo il nostro parere non hanno ben chiara l'idea di cosa sia l'ambiente, e così, difendendo a spada tratta la selvaggina, di fatto contribuiscono alla distruzione della flora, parte integrante ed altrettanto indispensabile dell'ambiente medesimo del quale sostengono di essere i protettori.

Anche il cacciatore, che crede di poter reintegrare la selvaggina prelevata sul territorio, utilizzando animali "prodotti" senza tener conto di determinati criteri di allevamento, non è un ambientalista, e così, oltre a sprecare tempo e denaro, non contribuisce correttamente a ripristinare la situazione di equilibrio modificata dall'attività venatoria. Le uniche ad essere favorevoli a questi tipi di immissione di selvaggina sono le volpi, che ingrassano e si moltiplicano a nostre spese.

Per fortuna esistono molti cacciatori veri ed anche molti ambientalisti veri, noi siamo fermamente convinti che essere l'uno non debba necessariamente voler dire non essere anche l'altro, solo quando i punti di vista, apparentemente opposti ma sostanzialmente uguali, convergeranno verso i reali problemi dell'ambiente, uscendo dagli "interessi di partito" che oggi li rendono diversi, potremmo accorgerci che c'è spazio per tutti, e che in realtà cacciatori e ambientalisti non vogliono due mondi diversi ma un solo mondo, che sia di tutti e che duri per sempre.